Anno XXXIX — Martedì 18 Luglio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 171

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

IL PROGETTO D'ESERCIZIO DELLE MERIDIONALI

Roma, 17. — Oggi si è riunito a Montecitorio la commissione che esamina il progetto di nuove convenzioni con l'Adriatica per l'esercizio delle Meridionali. Intervennero anche i ministri Ferraris e Carcano.

Dopo gli schiarimenti dati dal Ministro, si agitò una vivace discussione e la maggioranza della commissione si è mostrata propensa a venire all'approvazione della convenzione con l'Adriatica per le Meridionali così come le propone il Governo, con assai lievi modificazioni.

L'on. Pantano si è opposto recisamente, anche a nome del deputato Alessio, assente, ed ha dichiarato che avreb be fatto una contro relazione.

Pare che i quesiti che la commissione sottoporrà ai ministri Ferraris e Carcano riguardino l'ammontare dei reintegri pel personale, per le tariffe, chiedendo quanta parte sui tre milioni annui di reintegri spetti ai miglioramenti per il personale e quanta ai ribassi di tariffe.

La commissione esprime il suo compiacimento per la riduzione a lire 500.000 annue del milione calcolato dalla commissione reale. Domanda se così non si renderà più chiaro il futuro riscatto delle Meridionali e non si perderà il doppio binario Taranto-Bologna. Rivolge domande sul modo di calcolare le sovvenzioni chilometriche per determinare il prodotto metrico a sensi dell'articolo 34 della legge sui lavori pubblici 1885.

La commissione afferma che non fu risposto in alcun modo alle obbiezioni sollevate contro il fatto di dichiarare normali le tariffe del 1885 e anormali i successivi ribassi richiesti dal Governo senza tener conto di quelli che rappresentano vere e proprie esigenze richieste dal naturale progresso economico del paese.

La Commissione domanda se il ministro conosce la formula presentata ora dal comm. Borgnini all'ex ministro Tedesco, a cui questi accennò alla Camera, di esaminare l'accordo per mezzo di arbitri sulle questioni riguardo alle tariffe e al personale posteriormente al 1901 e veder quali fossero le conseguenze della naturale evoluzione economica del paese, e chiede perchè non si accettò di fare tale studio.

Gli altri quesiti riguardano i reintegri futuri e la commissione afferma che mantenendosi la forma elastica consacrata dalla convenzione 15 maggio, lo Stato va contro pericoli gravissimi di cui non si può calcolare la portata. Il Governo rispose che tali pericoli non sono da temere, ma le ragioni del Governo non convincono la commissione che dichiara che quale possa essere la cifra che per questi reintegri futuri dovrà aggiungere lo Stato a quei tre milioni 500.000 lire dei reintegri che riflettono il passato, è una incognita gravissima su cui la commissione richiama l'attenzione dei ministri dei LL. PP. e del Tesoro facendo seguire la dimostrazione di tale affermazione.

I viaggi della Regina Margherita

Torino 17. — La Regina Madre domattina alle ore otto si reca a Gressoney, il giorno 29 andrà a Roma per i funerali di Umberto.

Il 1. di settembre partirà per un viaggio in Ispagna, in Portogallo sopra un automobile a sette posti a cui la Regina mise il nome di *Sparviero*.

Sarà guidato dal cav. Ettore Cariolato di Vicenza direttore del servizio automobili della Regina.

Altri importanti viaggi automobilistici intraprenderà la Regina nel 1906. Essendo sua intenzione di far un lungo viaggio fuori di Europa S. M. ordinò una vettura da 60 cavalli.

La ferma biennale

Roma, 17. — Il *Messaggero* dice che il ministro della guerra sta occupandosi della nuova legge sul reclutamento dell'esercito, e che tra le nuove disposizioni comprenderà quella della ferma biennale, abolendo la ferma ora in vigore, che varia di durata, secondo la categoria.

La candidatura Palizzolo al Consiglio Provinciale

Palermo, 17. — Stamane Palizzolo, che si presenta candidato alle elezioni provinciali, pronunciò un discorso promettendo di spendere l'opera sua per propugnare gli interessi del paese. Infine terminò con un attacco alla magistratura. I presenti applaudirono.

Il deputato Socci agli estremi

Roma 17. — Notizie da Firenze danno che le condizioni dell'on. Socci sono allarmantissime. L'uremia fa progressi funesti e si teme che la catastrofe sia imminente.

Un miracolo a Velletri

Roma, 17. — Si ha da Velletri che si è sparsa la voce che in una casetta abitata da contadini a una finestra sarebbero dapprima apparse tre croci che a poco a poco si sasebbero cambiate in faccia di madonna dalla espressione dolorosa. Lavando il vetro tale disegno non sarebbe scomparso ma si sarebbe fatto più preciso. Il fatto richiama sul posto una processione di contadini.

I realisti esiliati ritornano in Francia
Perchè Déroulède non accettò la grazia

Parigi, 17. — Il conte Lur-Saluces giunse qui ieri, proveniente da Bruxelles.

Gli esiliati realisti sono ritornati tutti a Parigi, dove iersera parteciparono ad un'adunanza monarchica.

Parigi, 17. — Mentre i congiurati monarchici, graziati dalla Repubblica, scagliano le più aspre ingiurie contro il Governo, Déroulède si tiene molto riservato. Oggi è giunto qui un suo telegramma, nel quale non v'è nessuna punta politica. François Coppée gli telegrafò felicitandosi con lui perchè non aveva accettato la grazia. Déroulède rispose ringraziando e comunicandogli semplicemente che accompagna sua sorella, la quale non lo abbandonò mai, ad un santuario vicino a Saragozza.

Da Saragozza Déroulède si recherà a Barcellona e vi s'imbarcherà per Genova, dove si fanno già preparativi per fargli festose accoglienze. Si crede però che il Governo italiano vieterà qualsiasi manifestazione. Da Genova Déroulède si recherà direttamente a Vienna e vi giungerà venerdì o sabato. Resterà a Vienna probabilmente finchè sarà approvata la legge sull'amnistia, e allora ritornerà in patria.

Gli amici di Déroulède dicono che questi non accettò la grazia perchè non vuole essere messo in fascio con Buffet e Lur-Saluces.

Uragano spaventevole a Parigi e nelle città vicine
Un soldato impazzito

Parigi 17. — Ieri alle 14 uno spaventevole uragano si è scatenato su tutta la parte ovest della capitale. Tutte le graziose città dei dintorni, come San Germano, Maisons Laffitte, Argenteuil e Sannois, sono state tutte devastate da una delle più terribili trombe cicloniche che si siano mai visto in questi paraggi.

L'uragano irruppe improvviso su tutta la vallata della Senna.

Il vento impetuosissimo sradicò alberi, ruppe pali telegrafici, scoperse i tetti di molte case; le tegole vennero lanciate a enormi distanze. Una furiosissima grandinata accompagnò il temporale; si raccolsero dei chicchi che pesavano 80 grammi.

A Maisons Laffitte i treni della Compagnia dell'ovest, che attendevano alla stazione, furono danneggiati in modo straordinario. Una grande tenda ch'era stata eretta per il ricevimento del presidente — poichè a Maisons Laffitte si correva il Premio del Presidente — fu strappata e lanciata in aria; quando cadde a qualche centinaio di metri era ridotta a brandelli. La forza dell'uragano fu tale, che un soldato in servizio, per la scossa nervosa subita impazzì: sguainò la baionetta e si lanciò contro il capitano con tanta violenza, che ci vollero sei uomini per disarmarlo e rinchiuderlo provvisoriamente in una boxe della scuderia. Un agente di polizia fu gravemente ferito da un cavallo adombrato. Otto cocchieri furono feriti alla testa.

A Sannois si ebbero le cancellate di parecchi giardini contorte e alberi abbattuti. Tutte le serre furono ridotte in polvere e le tettoie gravemente danneggiate. Parecchie strade vennero convertite in torrenti, sicchè la circolazione divenne impossibile.

Nella foresta di San Germano lo spettazolo era doloroso. In parecchi punti le strade erano letteralmente coperte di rondinelle e di passeri, massacrati dalla grandine. I campi sono devastati e i raccolti sono distrutti, come se un'immensa falce vi fosse passata sopra. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono interrotte.

UN FRATRICIDIO NEL TRENTINO

Trento, 17. — Nel giugno moriva qui il milionario Donati Mezzocorona lasciando in testamento la casa avita al figlio dott. Giuseppe, deputato alla Dieta, e il patrimonio mobile da dividersi tra i figli Giuseppe, Silvio, Luigi e Federica. Avendo ieri il Giuseppe ingiunto al fratello Silvio di sgomberare la casa entro 24 ore, questi gli vibrò una pugnalata alla schiena trapassandogli il cuore e il polmone. Il Donati spirò dopo una breve agonia.

IL TERZO MORTO della catastrofe automobilistica

Torino, 17. — Stanotte è morto il cav. Martiny in seguito alle ferite riportate nell'incidente automobilistico di ieri. E' alquanto aggravato il giovane Chiò Felice figlio del morto ingegnere, che è di Verona.

I giapponesi a Sachalin

Tokio, 17. — I giapponesi si assicurano il pieno possesso del mezzogiorno di Sachalin. Fecero ottanta prigionieri e bottino di quattro cannoni da campo di una mitragliatrice e di munizioni. I giapponesi perdettero una settantina di uomini, i russi 160.

Pietroburgo, 17. — Le operazioni giapponesi contro Sachalin, alle quali partecipano truppe d'ogni arme, sono dirette dal generale Tasmautschi. Il comandante russo, invitato a capitolare, rispose con un rifiuto. Presso la baia di Terpjeng furono avvistate cacciatorpediniere ed altre navi giapponesi. Se ne deduce che fra breve ci sarà uno sbarco anche nella parte settentrionale dell'isola.

Bougouin graziato

Tokio, 17. — Il presidente dei ministri Katsura ha graziato, per incarico dell'imperatore, Bougouin e il suo interprete.

Asterischi e Parentesi

— La polvere delle strade.

Vi sono ancora dei cittadini i quali odiano la polvere delle vie. Anzi, chi esce di casa in questi giorni non sente che esclamare a destra e a sinistra: che polvere! Vi sono dei cittadini che vorrebbero vedere scorrere in permanenza un palmo d'acqua per le piazze e per le vie, e le proprie case circondate da fiumi perenni. Per questo esclamano, e strillano invocando come anime del Purgatorio: acqua, acqua da per tutto! Tutti costoro certo non pensano che se le vie fossero copiosamente innaffiate, non si vedrebbe più polvere. E allora? Allora, addio estate, con tutte le sue attrattive. Sopprimete in estate la polvere e allora, che cosa resta? Il caldo, direte voi. Capisco; ma voi che non ammettete assolutamente la polvere, se siete logici non dovreste ammettere nemmeno il sole, questo bel sole caldo e vivo che fa tanto bene. In somma, volere che in luglio e in agosto non si veda la polvere, è come volere un inverno senza freddo e neve, una primavera senza acquazzoni, un autunno senza raffreddori: sarebbe volere sconvolgere tutto l'universo. Pazzie! Effetti del caldo!

Del resto, è così grazioso uscir dalle proprie case nel centro della città e veder quei bei nuvoloni di polvere che dànno la più perfetta illusione della campagna. E' così monotona la vita della città così uniforme, così uggiosa, che un po' di polvere non guasta: anzi! Questa spruzzatura di cipria che vela amabilmente i volti e le vesti di tutti, senza distinzione di classi o di eleganze, è anche uno spettacolo interessante e direi quasi morale. Perchè tanto odio per la polvere? perchè tanta crudelta per questo naturalissimo fenomeno estivo? Ma l'igiene? replicate voi. Che igiene e igiene! forse in campagna la polvere è meno abbondante e meno fitta? E son forse più frequenti le malattie, in campagna? Anzi, non andate voi stessi proprio a cercar la campagna, d'estate! Dunque pigliamocela, questa polvere, come viene e come Dio la manda. E ringraziano Dio che è polvere, e non mitraglia, come meriteremmo per i nostri peccati.

Benediciamolo sempre, il Signore nella pioggia e nel bel tempo, nell'acqua, nella siccità, nella polvere, nel Manicomio, nel terremoto. Amen!

**

— Colleghi che si... divertono.

A Pamplona si sta organizzando a beneficio d'un istituto di carità, una corrida, nella quale tutte le parti, tranne quella del toro, ben s'intende, saranno eseguite esclusivamente da giornalisti.

Picadores, banderilleros, chulos e matadores saranno i redattori e i corrispondenti dello *Heraldo* ' e dell' *Imparcial.*

Quanto al toro o ai tori che saranno affrontati e combattuti da questi emuli di Lagartojo e di Mazzantini, improvvisati, bisognerà aver cura di sceglierli non troppo feroci, perchè altrimenti i pubblicisti di Pamplona, potrebbero correr rischio di pagar troppo cara la loro filantropia.

Ad ogni modo, lo spettacolo, che riuscirà assai interessante, appassiona fin d'ora immensamente gli amatori di corride ansiosi di vedere se i nuovi *torreadores* maneggiano la spada, la lancia e le *banderillas* come la penna.

Buona fortuna, colleghi e attenti alle... corna!

**

— Metodi russi.

Il fatto che qui riporto, l'ha raccontato a un collega parigino, un amico reduce dalla Russia: il quale, russofilo alla partenza, erà diventato al ritorno un mezzo nichilista. A questo amico l'aveva raccontato un russo autentico. Insomma è assai probabile che il fatto sia vero.

In una città del distretto di Kalisz, in Polonia, si doveva eleggere il sindaco. Due erano i candidati in presenza: Il liberale e lo czarista. Il capo di polizia — come i prefetti di un paese di cui non ricordo il nome — aveva ricevuto *ordine* formale che il « liberamente » eletto doveva essere lo czarista. E' il capo di polizia che presiede la riunione degli elettori.

Che tutti quelli che votano per il candidato X (il liberale) passino alla mia destra. Che gli altri, i quali votano per il candidato Y (lo czarista) passino alla mia sinistra.

Gli elettori si dividono. Una schiacciante e imponente maggioranza passa a destra, votando così per il candidato liberale.

Il capo di polizia non ebbe un minuto di esitazione. Maestosamente traversò lo spazio libero tra le due masse di votanti, arrivò fino al fondo della sala e.. fece un mezzo giro. Poi:

E' bene inteso, non è vero, o signori? Quelli che si sono posti alla mia destra hanno votato per X (il liberale) — quelli di sinistra hanno votato per Y (lo czarista). Ebbene — vedete che alla mia sinistra si è raggruppata una grande maggioranza... Dichiaro Y eletto.

La seduta è tolta.

**

— Per finire.

Il giudice (a un vecchio delinquente):

— Avete qualche cosa da dire a vostra discolpa?

— Soltanto questo, signor giudice: mi conforto a pensare che un savio giudice può riparare molta parte del male fattomi da 12 imbecilli...

Il giudice applicò il minimo della pena.

Leggere in IV pagina
UN TIPO DI DONNA

CRONACA PROVINCIALE

Da MARANO LAGUNARE
Continua l'affluenza dei forestieri a Lignano — Scarsezza di locali — — Anche Marano ne approfitta — Le pesche di S. Giacomo

Ci scrivono in data 17:

Grande e continuo è il concorso a questi bagni, e giornalmente i proprietari del *Grande Albergo* a Lignano, devono rifiutare o condizionare le domande per alloggio, e man mano che i primi bagnanti lasciano l'incantevole spiaggia per fine di cura, sono questi prontamente sostituiti da altri già stati prenotati per l'alloggio. Ora incomincia il via vai dei partenti e dei nuovi venuti, e cordiali sono i saluti scambiati.

Diverse famiglie, vista l'impossibilità d'alloggiare a Lignano, approfittano delle stanze e quartierini di Marano, adattandosi a fare la gita giornaliera col vaporetto o con barche le quali sono sempre a disposizione.

Mercordì poi incominceranno le pesche cosidette di S. Giacomo e per quella occasione sono già accaparate dai bagnanti, lancie e barche per prendere parte a queste pesche che dureranno tre giorni.

In questa, occasione si spera di vedere anche degli udinesi, tanto più che partendo da Udine con la prima corsa alla sera possono essere di ritorno dopo aver assistito, alla pesca e fatto anche un bagno. Arrivederci, quindi a mercoledì. *C.*

Da LATISANA
Tiro al piccione

Ci scrivono in data 17:

Ieri ebbe luogo allo Stand Sociale « Fornace cav. Cavazzana, » un tiro al piccione, il primo della serie che questa fiorente Società ha intenzione di dare entro quest'anno.

Vi presero parte tutti i migliori fucili del distretto. L'esito fu brillantissimo e si passò un dopo mezzogiorno veramente delizioso.

S'incominciò con una Poule vinta dai signori Peloso Gaspari Carlo e Rossetti Ermanno, poi ebbe luogo il gran tiro sociale.

Il primo premio fu vinto dal nostro egregio pretore dott. Vignato con piccioni 9 su 9 che si rivelò un tiratore di prima forza degno di competere con i migliori fucili che frequentano i Campi di Tiro. Il secondo da Negri Angelo. Il terzo da Donati Ernesto. Il quarto da Duò Luigi. Il quinto da Corradini Carlo.

Ebbero poi luogo due altre Poules, la prima divisa tra i signori Peloso Gaspari Carlo e Donati Ernesto. La seconda vinta dai signori Peloso-Gaspari Carlo primo premio, secondo premio dai signori Donati Ernesto e Visentini Ruggero.

Alla sera riuniti a lieto banchetto si brindò ai vincitori delle gare ed alla Società che sempre più forte e vigorosa promette di indire pel prossimo settembre delle gare importantissime.

Da DIGNANO
La nomina del Sindaco e della Giunta

Ci scrivono in data 17:

Ieri ebbe luogo la nomina del Sindaco e della Giunta.

Erano presenti alla seduta 14 consiglieri su 15.

Venne eletto a Sindaco, si può dire ad unanimità di voti, il signor Giovanni Bisaro, che da circa 10 anni copre tale carica; della Giunta riuscirono eletti il sig. Giuseppe Di Stefano ed il sig. Mattia Zancani assessori effettivi ed i sigg. Geremia Bros e Giuseppe Bertolissi, assessori supplenti.

Da SPILIMBERGO
Il soggiorno della fanteria — La chiusura festiva dei negozi di pizzicagnolo.

Ci scrivono in data 17:

La venuta della Brigata di fanteria *Pinerolo* ha portata nuova vita in questo comune, e la popolazione si presta veramente, perchè il breve soggiorno riesca gradito ai 1400 soldati, che la compongono.

Forse per la mancanza di esempi precedenti non si è potuto prevedere, che la chiusura dei negozi di pizzicagnolo in questo momento non sarebbe stata opportuno, per cui anche ieri sono tutti rimasti chiusi nel dopo pranzo, come da qualche tempo si usa, ed i militari non hanno potuto così soddisfare a

qualche modesto loro desiderio gastronomico.

La riapertura quindi per qualche ora del pomeriggio nelle domeniche prossime di detti negozi si mostrerebbe indicata e corrispondente al buon volere della popolazione ospitale

Il fare uno strappo ad un patto per breve tempo e per ragioni indiscutibili non sarebbe che un merito di più da ascriversi alla benemerita classe dei negozianti.

Il crollo di un soffitto
Un ferito

Ieri sera nei locali del Caffè «al Manego» condotto dal signor Regolo Artini, avvenne un fatto che poteva avere gravi conseguenze.

Il figlio maggiore di questo a nome Luigi, sedicenne, mentre dormiva veniva coperto dalle macerie del soffitto della propria stanza da letto che crollava per due metri sopra il letto del ragazzo, che dopo lungo e faticoso lavoro si era coricato per riposarsi.

Il giovane Artini, in preda a spavento indicibile gridò al soccorso invocando l'aiuto del padre che, accorso, prestò al ragazzo le cure del caso, dappoichè due ferite al capo prodotte dalla caduta del soffitto, lo avevano stordito.

Guarirà in una quindicina di giorni.

Da MANIAGO
Le feste di settembre

Ci scrivono in data 17:

Per raccogliere i fondi necessari alla erigenda chiesa, l'8 settembre p. v. vi saranno qui, per cura di apposito comitato grandi spettacoli.

Il programma non è ancora definitivamente stabilito ma sarà molto attraente.

Tra altro vi sarà una grande pesca di beneficenza. Il Comitato ha fatto distribuire ieri ai cittadini una circolare perchè preparino i regali che saranno raccolti la prima quindicina di agosto.

Da S. DANIELE
Esposizioni nelle vetrine — I concerti musicali — Furto in chiesa

Ci scrivono in data 17:

In questi giorni in cui la nostra cittadina è allietata dalla presenza dei militari della brigata «Roma» e da molti villeggianti, i diversi negozianti si sono dati mano a ben disporre quantità di merce nelle loro vetrine.

Merita una singolare menzione la cartoleria-libreria della ditta Giuseppe Tabacco, dalle cui vetrine sfarzosamente illuminate a lampade elettriche risalta uno svariato emporio di cartoline illustrate ultima novità nonchè un grandioso assortimento d'oggetti di cancelleria.

I caffè pure, e specialmente verso le ore vent'una rigurgitano di gente che vi gode in quell'ora un po' meno soffocante lo svariato concerto delle due bande, le quali fanno servizio per turno ogni sera, e il programma è eseguito davanti la facciata del Duomo in un sito che si presta molto bene.

Già si conosceva il valore delle due bande e quindi la bravura dei rispettivi maestri, il sig. Ascolese del 79° regg. ed il sig. Dello Jacova, furiere musicante dell'80° reggimento, che sostituisce il maestro che trovasi in licenza.

Assistendo ai concerti si conferma sempre più la buona fama già meritata l'anno scorso, perchè i programmi hanno attraenza per la buona scelta di spartiti di musica vecchia, per modo di dire, e più gustabile e moderna e perchè la esecuzione si fa con inappuntabile precisione e buon gusto dei numerosi suonatori che sotto la uniforme di militari sono distinti artisti.

Ai concerti assiste numeroso e scelto pubblico.

Agli egregi maestri ed ai bravi bandisti le espressioni più sincere di riconoscenza da parte della cittadinanza.

**

Stamattina verso le quattro, il figlio del nonzolo della chiesa di S. Pietro di Borgogna, dopo suonata l'Avemaria, s'accorse che dentro la chiesa vi erano delle persone, entratevi furtivamente, non certo per sentimento di devozione religiosa e, spaventato corse a darne avviso a quei terrazzani i quali accorsero tosto e, aperta la chiesa, poterono constatare che ignoti saliti con una scala a piuoli sul tetto l'avevano scoperchiata per circa un metro quadrato, proprio al disopra del pulpito e poscia colla stessa scala, si erano calati per l'apertura così praticata, durante la notte nell'interno della chiesa, rovistandola in ogni angolo, scoperchiando le cassette delle elemosine, ma senza frutto, perchè erano vuote.

Forzata la serratura d'un armadio in cui si custodiscono gli oggetti sacri, non vi trovarono che a loro giudizio meritasse di venire asportato, che l'anello di S. Pietro, oggetto di poco valore, ed una lira in denaro.

Anche lo scorso inverno quella chiesa fu visitata dai poco fedeli ignoti che vi rubarono il denaro che ora il Vicario del paese, per maggior sicurezza, porta ogni sera in canonica.

I ladri anche allora rimasero, come ora, ignoti.

La Gara ciclistica
fra ufficiali e sott'ufficiali del 79.o fanteria

Oggi seguì una gara ciclistica fra ufficiali e sottufficiali del 79° fanteria con le seguenti modalità:

Itinerario. S. Daniele (Borgo Pozzo), Carpacco, Vidulis, Dignano, S. Odorico, Rivis, Ponte del Coseat, Ponte sul Tagliamento. Destra del Tagliamento a Delizia e viceversa (km. 52 circa).

Tempo massimo. Ore 3 compreso una fermata di mezza ora obbligatoria a metà corsa al controllo Delizia ove i concorrenti svolsero un tema tattico loro consegnato alla partenza.

Partenza. Per i sottufficiali alle ore 4, per gli ufficiali alle 4 1|2.

Concorsero alla gara:

Ufficiali. Sottotenenti sigg. Simonetti, Sivieri, Pedote, Battistella, tenente Giustiniani, tenente Di Lenna.

Sottufficiali. Furieri Barbieri, Mandina, Pagliari. — Sergenti Mastronardi, Della Santa, Savio, Fasulo, Bottan, Repaci, Sisto, Bertolan, Bendazzoli.

Ecco ora il risultato della gara:

Degli ufficiali giunsero primo: sottotenente Battistella, secondo sottotenente Giglieri, terzo tenente Giustiniani. Dei sottufficiali: primo sergente Savio, secondo Bortolan, terzo Repaci.

Da TRICESIMO
Nomina della Giunta

Mancata elezione del Sindaco

Ci scrivono in data 17:

Ieri, domenica, alle 5 pom. ebbe luogo la convocazione di questo Consiglio comunale per addivenire alla nomina del Sindaco e della Giunta che scadevano per legge.

Erano intervenuti solo *tredici* consiglieri dei *venti* assegnati al Comune.

Per procedere alla nomina del sindaco, la legge richiede la presenza di due terzi dei consiglieri e cioè di 14.

Per tale motivo, non si potè perciò eleggere ieri il sindaco. E' uscente il nob. cav. dott. Vincenzo Orgnani, attualmente il Sindaco più anziano del Mandamento di Tarcento.

Si passò quindi alla nomina della Giunta, ma anche in questa elezione si ebbe una notevole dispersione di voti.

Riuscirono assessori effettivi: Vincenzo Eliero di Tricesimo con voti 11, Giuseppe Chiussi di Felettano, (già sindaco di Tricesimo) con voti 10, Giovanni Sbuelz di Tricesimo con voti 8, Turchetti Luigi di Tricesimo (finora assessore delegato) con voti 8.

Furono nominati assessori supplenti con voti 9 Boschetti Giacomo e Pilosio nob. dott. Antonio.

Queste nomine destano commenti, pensando che due assessori sono eletti con voti 8, su 20 consiglieri assegnati al Comune: il che vuol dire che, contro 8 favorevoli, potrebbero stare 12 contrari, supponendo per un momento contrari anche gli assenti.

Per la nomina del Sindaco il Consiglio è riconvocato per domenica.

Da CIVIDALE
La nomina della Giunta

Ci scrivono in data 17:

Oggi si è radunato il nuovo Consiglio comunale al quale parteciparono i soli clericali, essendosi astenuti dall'intervenire i signori Leicht prof. P. S., Morgante, cav. R., Moro Felice, Rubini dott. Domenico, Albini nob. Lorenzo.

Non essendo il numero richiesto dalla legge si rimandò ad altra seduta, la nomina del Sindaco.

Venne, invece, nominata la Giunta che riuscì così composta: assessori effettivi: Miani Antonio perito, voti 10, Zanutti Giuseppe voti 9, Carbonaro ing. Giov. voti 10, Paciani nob. Giuseppe voti 9; assessori supplenti: Paschini Antonio voti 10, Podrecca Ant. voti 10:

Su proposta dell'avv. Brosadola il Consiglio pregò la Giunta di essere riconvocato in breve per la nomina del sindaco e dei consiglieri dell'ospitale.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
L'adunanza della Società degli allevatori di bovini

Ci scrivono in data 17:

Per esaurire l'ordine del giorno lasciato in sospeso nella precedente seduta, si è nuovamente riunito il Consiglio direttivo della Società degli allevatori di bestiame bovino.

Furono prese importanti deliberazioni intorno al versamento delle azioni e alla pronta organizzazione pelle stazioni sociali di monta.

Il presidente comm. Pecile prof. Domenico riferì estesamente anche circa le pratiche iniziate con la «Federazione svizzera dei sindacati di allevamento», e relative alla futura importazione di torelli, vitelle e giovenche della razza pezzata rossa.

All'adunanza del Consiglio direttivo seguì un'altra alla quale assistettero, espressamente invitati, alcuni allevatori che sottoscrissero per la suddetta importazione.

La presidenza fornì loro tutti gli opportuni schiarimenti.

Da FAGAGNA
Lavorio.... sindacale

Ci scrivono in data 18:

Leggiamo nella *Patria* e nel *Friuli*, di ieri, nel *Gazzettino* di oggi tre articoli *identici* intesi a preparare il terreno a favore della candidatura del cav. Attilio Pecile a Sindaco di Fagagna. Il lavorio è abile.

Sindaco da tre anni è il sig. Luigi d'Orlandi, un simpatico giovane che adempie ottimamente al suo ufficio e che fece molto bene per il Comune.

Egli sarebbe il vero Sindaco e accettando la candidatura nessuno o ben pochi si sognerebbero di opporsi a lui.

Ma ecco che si va insinuando insieme a molte lodi che egli non vuole accettare e che nulla varrà a smuoverlo dal suo proposito. Ed ecco allora la convenienza che un altro si assuma la *croce del potere*, ne è difficile trovare chi si sacrifichi: il cav. Attilio Pecile, al quale i tre giornali tributano *identici* elogi, che saranno anche meritati ma che non tolgono che un *neo-eletto* consigliere non debba fare anche un po' di tirocinio prima di dirigere un'amministrazione. — Che se poi il sig. D'Orlandi, disgustato magari da questi maneggi.... sindacali, volesse proprio ritirarsi (ciò che speriamo non avvenga), sarà bene che i consiglieri prima d'innalzare al seggio un neo-consigliere, pretendano da lui affermazioni *esplicite*, tali da garantire sul programma che intenderebbe — annuente il Consiglio — svolgere quale Sindaco.

Apprendiamo all'ultima ora che domani sera avrà luogo una riunione di consiglieri autorevoli per riconfermare l'uscente sindaco D'Orlandi.

Da PONTEBBA
Vittima del lavoro all'estero

Ci scrivono in data 17:

Da Galencsze (Ungheria) giunge notizia che certo Ceccon Carlo di Antonio detto Baite, di anni 25, boscaiuolo da Dogna, la sera dell'8 corr. verso le ore 4, rimase vittima del lavoro.

Il Ceccon stava abbattendo una pianta, l'ultima del taglio in quel bosco, e per un falso movimento, questa gli cascò addosso in così malo modo da scavezzarlo quasi per metà. — La morte fu istantanea.

Tanto fra i suoi compagni, come a Dogna, paese natio del disgraziato, la lugubre notizia produsse penosissima impressione.

La tramvia Udine-Tricesimo-Tarcento

Vediamo con piacere che anche altri si occupano di questo importantissimo argomento che tanto interessa la zona pedemontana. Il *Friuli* di ieri tratta ampiamente in proposito, prendendo le mosse dalla sconfortata lettera del cav. Malignani stampata il 13 corr. nel *Giornale di Udine*.

E giunge a conclusioni identiche alle nostre, affermando l'idea che *si debba fare il possibile per ottenere la costruzione di una tramvia regolare con binario. Qualora ciò non sia possibile, rassegnamoci di buon animo ad un sistema di comunicazioni meno completo: al trolley.*

Il *Friuli* offre anche indicazioni sul progetto del cav. Malignani per la tramvia Udine-Tricesimo-Tarcento, facendo notare che una parte di capitali sarebbe già trovato. Ci riserviamo di tornar sopra con maggiori particolari. Oggi vogliamo solo affermare la convenienza che le cosidette *classi dirigenti* dell'Alto Friuli si occupino dell'argomento col massimo impegno, con quello zelo che assicura la buona riuscita delle iniziative utili.

A nostro avviso, quanti rivestono uffici pubblici nell'*Alta* (Consiglieri provinciali, sindaci ed assessori, preposti sodalizi operai) dovrebbero mettersi d'accordo per vagliare e studiare il progetto Malignani e per cercare di attuarlo, se, dopo maturo esame, sarà riconosciuto vantaggioso al pubblico.

—

Raccogliamo come cronaca anche una idea che abbiamo udito: non potrebbe avvenire un'intesa tra i fautori del *trolley* e della *tramvia a rotaie*, così che questi due mezzi di comunicazione — anzichè eliminarsi a vicenda — si completino invece? La tramvia dovrebbe essere riservata alle linee *principali* ad es. la Udine-Tricesimo-Tarcento e la Udine-Buia: il *trolley* funzionerebbe nelle linee secondarie.

DA TRIESTE
Cospicua elargizione di studenti alla "Lega Nazion.,,

Ci scrivono in data 17:

Gli studenti delle nostre scuole secondarie che subirono quest'anno l'esame di licenza fecero delle vistose offerte alla «Lega Nazionale».

Una lode speciale si meritano i licenziati dal Ginnasio comunale superiore in quanto, mercè la costanza di risparmi e di sacrifici, portarono la loro offerta fino alla cospicua somma di 1600 corone. Tutto ciò che la raccolta di questa somma ha costato di sforzi individuali e di piccole privazioni, sotto lo sprone della coscienza patria e del più nobile amor proprio, è degnamente premiato, non solo dal sentimento del beneficio reso alla «Lega», ma anche dell'esempio giovanile dato ai cittadini del modo in cui si conviene pensare a lei.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 18 luglio ore 8 — Termometro 22.8
Minima aperto notte 16.4 — Barometro 752
Stato atmosferico: bello — Vento: N. O.
Pressione: calante — Ieri: bello
Temperatura massima: 30.1 — Minima 18
Media: 24.12 — Acqua caduta ml.

CHIAMATA ALLE ARMI

Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi il 10 agosto, per un periodo di 22 giorni i militari di prima categoria della classe 1878 ascritti agli alpini, appartenenti ai distretti di reclutamento del 3.° e del 4.° alpini, eccettuati quelli appartenenti ai distretti di complemento di Parma, Chieti, Piacenza; e per un periodo di giorni 25 i militari di prima categoria della classe 1874-75 ascritti alla milizia mobile di fanteria di linea appartenenti ai distretti di Aquila, Ascoli Piceno, Bari, Barletta, Campobasso, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce, Potenza, Reggio Calabria, Taranto e Teramo; i militari di prima categoria della classe 1874 ascritti alla milizia mobile alpini e appartenenti ai distretti di reclutamento del 5.°, 6.°, 7.° regg. alpini e i militari di I categoria della classe 1874 ascritti alla milizia mobile del genio — specialità zappatori — appartenenti ai distretti di Aquila, Chieti, Gaeta, Orvieto, Perugia, Roma, Teramo.

Pel giorno 14 sono chiamati per 21 giorni i militari di I categoria della classe 1877-78 ascritti alla fanteria di linea, sanità e sussistenza, appartenenti ad Ancona, Arezzo, Benevento, Caserta, Firenze, Gaeta, Napoli, Orvieto, Perugia, Roma, Pesaro, Siena, Spoleto e i militari di I categoria delle classi 1877-78 ascritti ai granatieri appartenenti a tutti i distretti del Regno, fuorchè di Aquila, Ascoli Piceno, Bari, Barletta, Caltanisetta, Catania, Catanzaro, Cefalù, Cosenza, Lecce, Messina, Palermo, Potenza, Reggio Calabria, Sassari, Siracusa.

Alle precedenti chiamate dovranno rispondere anche i militari di I categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente o della milizia mobile, ascritti alle armi anzidette e ai distretti suindicati, che non risposero alla chiamata della loro classe per aver avuto un rinvio ad altra chiamata successiva e che si trovano ancora in tale posizione. Saranno pure chiamati alle armi gli ufficiali di complemento nati nel 1878 effettivi del III e IV reggim. alpini e quelli nati nel 1874 effettivi del V, VI, VII regg. alpini; gli ufficiali di complemento nati nel 1874-75 ascritti alla fanteria di linea e residenti nei distretti di Aquila, Ascoli-Piceno, Bari, Barletta, Campobasso, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Reggio Calabria, Taranto, Teramo; gli ufficiali di complemento nati nel 1874 effettivi del I e II reggim. genio (escluso il treno); gli ufficiali di complemento nati negli anni 1877, 1878 ascritti alla fanteria di linea e ai bersaglieri del corpo sanitario, residenti ad Ancona, Gaeta, Avellino, Benevento, Firenze, Caserta, Spoleto, Siena; gli ufficiali di complemento nati nel 1877 e 1878 ascritti ai granatieri e residenti in tutti i distretti del Regno fuorchè ad Aquila, Ascoli Piceno, Bari, Barletta, Campobasso, Catania, Cefalù, Cosenza, Foggia, Lecce, Messina, Sassari, Reggio Calabria, Taranto, Teramo e Trapani.

La Biblioteca del prof. Wolf

La commissione incaricata dal Municipio di un inventario e di una valutazione sommaria della ricca collezione di libri e manoscritti appartenenti al compianto prof. A. Wolf, prosegue alacremente nei suoi lavori. Siccome dall'esame fatto risulta che alcune collezioni di Riviste e sopratutto della *Deutsche Rundschau* nonchè, talune opere mancano di qualche volume, si fa calda preghiera a tutti coloro che avessero avuto in prestito libri, opuscoli o giornali dal benemerito professore, di volerli restituire entro il più breve tempo possibile, portandoli nella Biblioteca Civica, oppure al sig. rag. Marioni in subburbio Grazzano.

Ancora la gita delle 500 operaie. A complemento di quanto abbiamo ieri pubblicato sulla gita a Fagagna di 500 operaie del «Patronato femminile udinese» dobbiamo aggiungere che le gitanti furono ospitate dalla famiglia dei conti Asquini, che offrì per la refezione il vino e le frutta, che il pane fu offerto dalla famiglia Volpe, il formaggio dalle famiglie Degli Onesti e Nigris e i salumi dalle famiglie Pico e Commessatti.

In chiesa un gruppo di operaie eseguì molto bene dei mottetti del Maestro Tomadini, accompagnato all'organo dalla distintissima signorina Noemi Nigris.

Per i danneggiati dalle inondazioni

Versate al signor Sindaco, Presidente del comitato locale.

Raccolte a S. Giorgio della Richinvelda (II offerta) L. 6.25
Da Sedegliano: Per recesso di querela » 10.—
Somma precedente » 4439.—

L. 4455.25

Le recite dell'Istituto Filodrammatico. Il Comitato di Cervignano costitutosi per le feste a favore della Lega Nazionale ha invitato l'Istituto Filodrammatico «T. Ciconi» a dare una recita di beneficenza nei primi giorni del p. v. agosto.

Ci consta che l'Istituto molto probabilmente si porterà domenica p. v. anche a S. Daniele, per dare uno spettacolo straordinario in onore dell'ufficialità che attualmente soggiorna nella ridente cittadina per le esercitazioni di tiro.

I nostri più vivi auguri di esito lieto.

Il nuovo cancelliere del Tribunale. Ieri è entrato ed ha preso possesso del suo nuovo delicato ufficio il cancelliere del Tribunale nob. Crispo de Spelladi, trasferito a Udine in sostituzione del compianto cav. Crespi-Reghizzi.

Diamo il benvenuto all'egregio funzionario.

Il sig. Antonio Voltolin, che qui fungeva da cancelliere e che venne promosso vice cancelliere alla Corte d'Appello di Brescia, ieri partì per la nuova destinazione.

Merluzzi ferito ma non sorvegliato. Quell'Alessandro Merluzzi di cui abbiamo narrato le scenate in famiglia che finirono con una buona dose di percosse sul suo capo, ci tiene a far sapere che non è più sorvegliato dalla P. S. avendo terminato l'anno scorso di esser sottoposto alla vigilanza. Causa dell'alterco si fu un testamento che secondo lui dovrà essere annullato.

Egli aggiunge che fu proditoriamente ferito da una comitiva di quattro persone estranee alla famiglia di suo fratello Giovanni.

I feriti di ieri. Ieri vennero medicati all'Ospitale civile:

Gever Angelo d'anni 24, operaio, abitante in via Grazzano, per ferita riportata cadendo è guaribile in 8 giorni.

Ciorn Pietro d'anni 16 operaio alle Ferriere pes scottatura di 2° grado al dorso del piede destro guaribili in 8 giorni.

Plaino Virginio d'anni 11 abitante in via Bertaldia per accidentale ferita da taglio al dorso della mano destra guaribile in 6 giorni.

Galeani Arnaldo d'anni 15 abitante in via Aquileia per contusione all'alluce destro guaribile in 6 giorni.

Degani Luigi di Giovanni d'anni 17 di Pasian di Prato, manovale alle dipendenze dell'imprenditore Antonio Agosto, per contusioni al piede e all'avambraccio sinistro riportate cadendo da una scala mentre lavorava nella fabbrica delila ditta A. Volpe.

Un putiferio in una festa da ballo. Domenica sera nell'osteria «alla Fenice» in via Grazzano, durante la festa da ballo scoppiò un vivace alterco fra il maestro d'orcestra e il bigliettario.

Ne seguì una rissa con scambio di pugni.

Lo steccato della piattaforma fu abbatuto.

Intervennero le guardie che divisero i contendenti e sospeso la festa.

Con questo caldo e per evitare disordini l'autorità farebbe bene a non permettere simili feste con vantaggio dell'igiene e della morale.

Il concerto all'Albergo Roma

Sappiamo che tutto è già allestito magnificamente nell'elegante locale dell'Albergo Roma per il concerto di questa sera. Sappiamo che le prove riuscirono ieri egregiamente; infine sappiamo che il bravo Driussi metterà alla spina la già tanto conosciuta ed apprezzata birra di Puntigam. In verità le cose non potevano essere meglio disposte.

Congratulazioni ed auguri all'amico Driussi che sa farsi onore. *X.*

La banda del Ricreatorio.

Il desiderio di parecchi cittadini, espresso da noi ieri nelle *Voci del Pubblico* venne appagato e l'assessore Pico concesse che la banda del Ricreatorio Festivo di S. Giorgio suoni sotto la loggia municipale.

Ecco il programma che verrà svolto domani sera:

1. N. N.: Marcia
2. F. RESCH: Gavotta *Amor secreto*
3. M.° NICOLETTI: Marcia militare *Voci dell'avvenire*
4. ZELLER: Fantasia *Il venditore d'uccelli*
5. G. VALVERDE: Operetta *La Gran Via*
6. FILIPPA: Galop *Corsa elettrica*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Strozza la propria creatura

Questa mattina si è aperta la sessione della Corte d'Assise con un processo per infanticidio in confronto di Lorenzini Genoveffa di Domenico d'anni 21 da Vito d'Asio, detenuta.

Ecco come sarebbe avvenuto il fatto secondo l'atto d'accusa:

Nel 16 aprile 1905 veniva impostata a Clauzetto e recapitata a quel Comandante la stazione dei Reali Carabinieri una lettera anonima con cui si denunciava che Lorenzini Genoveffa di Domenico aveva partorito e strozzato una propria creatura.

I Reali Carabinieri si recarono il mattino stesso del 16 aprile nell'abitazione della Lorenzini, la quale dopo avere sulle prime negato, finì col confessare di aver partorito nel 6 aprile, essendo rimasta illegittimamente incinta, e di avere strangolata la creatura che seppellì dappoi nell'orto di casa sua, dove fu appunto rinvenuto il cadaverino.

La docimasia di esso stabilì che quell'infante era nato a termine, vivo e vitale, e il giudizio medico peritale determinò che causa della sua morte si fu appunto lo strangolamento di esso.

La Genoveffa Lorenzini, che si rese confessa in giudizio d'ogni più minuto particolare, ammettendo esplicitamente che dopo aver inteso a vagire la sua creatura, le attortigliò un fazzoletto al collo e fatto un nodo in corrispondenza della nuca ne tirò i due capi in opposta direzione e lo strinse, finchè il suo neonato emise bava dalla bocca, ed ebbe così a morire.

Questo misfatto, come essa dichiarò, lo commise a salvezza del proprio onore.

La Corte è costituita dal cav. Sommariva presidente e dai giudici Solmi e Cano Serra.

Rappresenta il P. M. il sostituto Procuratore generale cav. Vittore Randi.

Funge da cancelliere il sig. Febeo.

La Lorenzini è difesa dall'avv. Celotti.

Non vi sono che due testimoni d'accusa: il brigadiere Rinarello e il dott. Cecconi.

Testi a difesa nessuno.

Nell'udienza di questa mattina si procedette alla formazione della Giuria.

Nella sala funzionano due bellissimi ventilatori elettrici.

L'aggressione in casa dell'amm. Mirabello

Gli aggressori sono stranieri

Napoli 17. — All'alba di iermattina sei malfattori penetrarono nella Villa Maria, presso Portici, abitatata dall'ammiraglio Giovanni Battista Mirabello, fratello del ministro della Marina.

L'ammiraglio dormiva ancora con la sua signora mentre i malfattori audacemente invadevano la camera da letto. Sul tavolino da notte era una rivoltella, della quale subito i malfattori si impadronirono. Poscia uno di essi ha assestato un forte colpo di randello all'ammiraglio che destatosi di soprassalto, si è precipitato giù dal letto, e vistisi di fronte gli invasori ha cercato di difendersi alla meglio.

La signora, vinto il suo sbigottimento, ha cercato anche lei di dare braccio forte al marito, addosso al quale si stringevano, armati di nodosi bastoni e di una pala di legno, rinvenuta nella stessa casa, i sei malviventi.

Il momento era gravissimo. Gli aggressori si sono scagliati addosso all'ammiraglio ed alla sua signora, con una scarica violentissima di legnate, alla quale i coniugi sono riusciti a sottrarsi solo in parte a gran fatica.

Colpiti infine al capo ed alle braccia essi sarebbero rimasti certamente vittime, se non fosse accorso, in loro difesa, l'attendente dell'ammiraglio, Ciro Brancaccio, di Resina.

Questi, mentre i sei malfattori non riuscivano a servirsi della rivoltella dell'ammiraglio, un'arma di congegno americano, si faceva coraggiosamente incontro ad essi, e, con una rivoltella, della quale erasi armato, tirava cinque colpi.

Bastò l'atto del Brancaccio a sgomentare gli aggressori, che, impauriti anche dalle grida dell'ammiraglio e della signora, si davano alla fuga, senza asportare altro che la rivoltella dell'ammiraglio.

Nella colluttazione sostenuta con essi il Brancaccio è restato ferito di pugnale al braccio destro. La domestica Cristina Cannetiello, accorsa anche lei in difesa dei padroni, è stata semplicemente malmenata, ma non ferita.

L'attendente, dopo aver messo in fuga gli aggressori, è uscito sulla terrazza, e saltando da una altezza di cinque metri, è corso nelle ville vicine a chiedere aiuto. Poco dopo è tornato sul luogo, accompagnato da numerosi villeggianti, tutti armati per dare la caccia ai malviventi. Ma costoro erano già fuggiti, sciolvolando lungo la terrazza.

Roma, 17. — Il *Giornale d'Italia* ha da Portici che i 4 malfattori arrestati per l'aggressione del vice ammiraglio sono: Gisen di 22 anni, olandese; Giovanni Kone di 17 anni, svizzero; Carl Bernard di 22 anni, svizzero e Sihlud di 37 anni, austriaco ferito di rivoltella.

L'autorità ricevette il nome d'un altro malfattore che è francese.

L'ammiraglio riconobbe la pistola sequestrata. Fu arrestato un suo ex portiere.

AMMUTINAMENTO
di una torpediniera russa in Atene

Atene, 17. — I marinai della torpediniera russa 217, ancorata al Pireo si lagnarono col comandante per il vitto cattivo e minacciarono di morte tutti gli ufficiali. Questi si rifugiarono ad Atene. L'inviato russo tentò di rappacificare gli ammutinati con le buone e ci riuscì dopo lunghe trattative e col concorso delle autorità greche di marina, sicchè gli ufficiali poterono poi ritornare a bordo.

Un tamburino attenta alla vita
del suo colonnello

Pietroburgo 17. — Si ha da Teodosia: Il generale brigadiere passava in rivista il reggimento di Vilna colà stazionato.

Dopo la rivista fu dato il riposo alle compagnie, ma i fucili rimasero collocati a piramide. Il tamburino Joska Mocidlower approfittò di questo momento, caricò il magazzino d'un fucile con 5 cartuccie e tirò tre colpi contro il comandante del reggimento, colonnello Gertzyk, ma non lo colpì; invece uccise il sottufficiale Tatarinoff, e ferì gravemente il tenente Drosin.

Il tamburino fu tosto arrestato, e a stento si riuscì a salvarlo dal linciamento.

Un reggimento ammutinato a Lodz
Un ufficiale dei gendarmi ucciso

Berlino 17. — Si telegrafa da Varsavia: A Lodz un reggimento di fanteria di Jekaterinenburg si ammutinò contro gli ufficiali. Avvenne un conflitto sanguinoso in cui rimasero feriti parecchi soldati ed uno fu ucciso. I soldati ammutinati infine furono sopraffatti e condotti nella fortezza di Ivankorsk.

Alla stazione di Herdovina della ferrovia della Vistola tre sconosciuti uccisero a revolverate un ufficiale di gendarmeria.

Il suicidio di un banchiere
coinvolto negli scandagli del Panama

Parigi, 17. — Il banchiere Arton, coinvolto negli scandali del Panama, fu trovato morto stamane nel suo ufficio.

Si constatò positivamente che egli si è suicidato avvelenandosi col cianuro di potassio.

La famiglia però afferma che la morte segui per apoplessia; la polizia invece dichiara che il banchiere si è avvelenato.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 luglio 1905.

Rendita 5 %	L.	105.09
» 3 1/2 % (netto)	»	103.32
» 3 %	»	74.—
Azioni		
Banca d'Italia	»	1182.—
Ferrovie Meridionali	»	750.—
» Mediterranee	»	481.75
Società Veneta	»	118.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	505.50
» Meridionali	»	363.—
» Mediterranee 4 %	»	504.75
» Italiane 3 %	»	361.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	507.75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	508.25
» Cassa risp., Milano 4 %	»	509.50
» » » 5 %	»	518.75
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	511.50
» » » 4 1/2 %	»	523.—

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	»	100.01
Londra (sterline)	»	25.15
Germania (marchi)	»	122.90
Austria (corone)	»	104.63
Pietroburgo (rubli)	»	—.—
Rumania (lei)	»	—.—
Nuova York (dollari)	»	5.16
Turchia (lire turche)	»	22.76

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Frumento da 19.— a 20.25
Granoturco giallo da l. 17.— a 18.25
Segala a l. 13.— a 14.—

Frutta *al Quintale*

Ciliege da lire 15 a 30
Pere da lire 15 a 60
Armellini da l. 35.— a l. 65.—
Fichi da l. 18 a 25
Pesche a l. 100.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Questa mattina alle 6 1/2 dopo breve ma crudele malattia spirava l'angioletto

Sergio Miani di Arturo

I genitori e i parenti desolatissimi ne danno il triste annunzio.

Udine, 18 luglio 1905.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8 ant. nella chiesa di S. Giorgio M. partendo dalla casa in via Cisis N. 43.

Non si inviano partecipazioni personali

Giornale di Udine (35)

UN TIPO DI DONNA

ROMANZO

(Dal francese per U. d. C.)

Ella era troppo chiaroveggente per non accorgersi, per quanto grande fosse la sua semplicità, che mentre cantava, nessuno s'occupava d'altro. Ella sapeva d'avere una voce ammirabile, infinitamente slanciata e facile, e che nelle rare volte in cui aveva cantato con artisti, li aveva tutti ecliissati.

Marcella effettivamente, non le perdonava la sua voce. Ella non voleva che nessuna donna le fosse superiore in qualunque modo si fosse.

Infine bisognava decidersi.

Aspettava quasi che un incidente le impedisse di cantare, ma poi una volta cominciato ella si donò tutta intiera, corpo ed anima e fu meravigliosa, al punto da far tacere tutte le conversazioni di corsa e caccia. E per chi conosce la provincia, questo era un brillante risultato.

Solo Marcella, rabbiosa in un momento di vedere Ugo e Paolo ascoltare ad occhi incantati rispondeva a Paolo che ammirava:

— Bah!.... è una voce fabbricata!

Il piccolo Paolo col suo grosso buon senso rispose:

— Che sia naturale o fabbricata, che fa? purchè questo sia bello! E tutto ciò che domando, e questo è, non vi ha errore!..

La marchesa dovette cantare lungamente sotto gli sguardi cattivi di Marcella. La signora Dorsay non la lasciava abbandonare il piano.

Quando infine si levò, Marcella fece: Ouf'! sì alto che Pourville l'intese. Egli girò verso lei uno sguardo sprezzante, e stava per dirle, colla sua terribile franchezza ciò che pensava su quel modo di fare quando madama de Bracieux che partiva s'arrestò dinanzi a lui e gli domandò:

— E che è vero che noi avremo sabato il piacere di avervi?

Egli rispose ridendo:

— Ma sì, signora, niente di più vero, io non vado in nessun luogo, e voi siete mille volte amabile d'aver pensato a l'orso che sono....

Ella si voltò verso Marcella:

— Noi contiamo su voi, nevvero signora?

— Sì, certo, disse Marcella con grazia, verrò sicuramente a Valle-Graziosa, sarò molto felice....

Ella non vide gli occhi della marchesa e del piccolo Palmiri posarsi su essa con stupore, mentre entrambi, l'una triste e l'altro giocondo, pensavano, formulando quasi identicamente il pensiero:

— Bene, ella è forte!

CAP. XII

Il giorno del ballo dei Bracieux, il signor d'Arroy entrò da sua moglie e le disse ridendo:

— Ho ricevuto un biglietto che mi avverte che all'indirizzo della contessa della Broissières c'era alla stazione di Caen una cassa.... Dev'essere la famosa toilette comandata per dispaccio per questa sera....

— Evidentemente.....

— Allora, bisogna inviare una vettura a ritirarla....

Maria da un istante pensava alla conversazione intesa nell'acqua.

Ella sapeva che la signora Montmir avrebbe la emicrania e non sarebbe andata al ballo. Distratta rispose:

— Oh, non c'è fretta!

— Come? fece il marchese meravigliato, ma obliate che è questa sera, il ballo dei Bracieux?

Ella disse vivamente:

— E' vero, non vi pensavo più!

— Ah! si vede bene che voi non andate!

Ella rispose gentile:

— Siete voi che fate le cose, mio povero Enrico!

— E' naturale!....

— No, tutto non è naturale, voi siete migliore di me!

Dal primo momento della sua relazione con Ugo, ella aveva, sotto un futile pretesto, separata la sua vita da quella di suo marito. E d'allora vivevano da buoni amici, senza che mai l'uno o l'altro facessero l'allusione al fatto compiuto. Di questa rottura, di cui lui aveva d'altronde indovinata la causa, il signor d'Arroy portava un dolore profondo. Maria si doleva di non avergli potuto donare la felicità che si meritava. Ella la amava di tutto cuore, e comprendeva bene quanto si fosse mostrato generoso e buono.

Il marchese che stava per uscire ritornò sui propri passi e disse con aria indifferente:

— A proposito! ho parlato a Montmir della vostra idea riguardo Paolo... sapete per farlo, prendere a Londra!

— Ebbene?

— Ebbene, egli ha presa male la cosa! si... egli vuol conservare suo fratello dappresso....

E come Maria faceva un movimento, riprese:

— Oh! egli è come molti altri mariti, e più scusabile.... perchè qui veramente la cosa è delicata a supporsi....

— E' vero, ma pertanto è un accecamento un po' eccessivo.....

— Bisogna rallegrarsi ch'egli sia cieco, i chiaroveggenti sono molto più a compiangersi di lui.... ma per tornare a ciò che vi diceva, egli non ammette l'allontanamento di Paolo.... e m'è sembrato se la prendesse con madama Dorsay e con voi d'aver avuto questo pensiero di farlo partire....

— Allora, non parliamone più!

— Vi consiglio questo! farete bene anche d'avvertire la zia Clara.....

— Quando avete parlato di questo con lui?

— Momenti fa, camminando, e mi dolgo di averlo fatto!... Vengo dopo averlo lasciato con Pourville.... sono ben sicuro che egli avrà raccontata calda calda la cosa.... essi sono là, seduti sulla panchina della terrazza....

Maria s'appressò alla finestra e disse:

— No... non c'è che Pourville tutto solo! Povero Pourville! vado a tenergli un po' di compagnia, lo vedo in pena.

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
O. 8.20	12.7	O. 5.5	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
O. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.5	22.45	M. 23.7	3.45

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.10	9.05	10.33	M. 6.07	8.10	8.58
M. 12.55	16.46	19.46	M. 11.50	14.20	15.21
M. 19.25	20.50	22.45	M. 17.30	20.53	21.39

Udine	S. Giorgio	Portogr.	Portog.	S. Giorgio	Udine
D. 7.10	7.59	8.38	D. 8.20	9.01	9.58
D. 12.55	13.54	15.—	D. 13.05	14.—	15.21
D. 17.58	18.57	20.01	D. —.—	17.—	18.36
D. 19.25	20.34	—.—	D. 20.10	20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	7.43	9.2
D. —.—	8.42	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.05	12.17	O. 10.25	12.55	13.55
O. 14.30	15.10	18.20	O. 16.50	19.05	20.58
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	20.05	—.—

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.30	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.23	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 8.5	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16 25	19.42

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.05	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.15	17 46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18 8	19.13
O. 18.10	» 19 50	» 19.57	21.20

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.6	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 18.39	» 19.50	» 19.52	21.25
D. 18.22	» 19.—	» 19.2	19.45

PARTENZE Venezia	S. Giorgio	ARRIVI Trieste	PARTENZE Trieste	S. Giorgio	ARRIVI Venezia
D. 7.—	9.01	10.38	M. 6.07	7.54	10.—
O. 10.25	14.—	—.—	D. —.—	9.02	12.17
M. —.—	16.46	19.46	M. 11.50	14.—	17.37
M. 18.50	20.47	22.45	O. 17.30	19.04	21.30

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.58
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	—.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	15.30
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	8.23
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti